

# Il Ticino ha un cuore Americano

10 dicembre 2012

Ottanta dei 2400 soci della Swiss-American Chamber of Commerce hanno sede in Ticino: sono imprese legate ai maggiori gruppi americani, piccole multinazionali che esportano in America e diversi protagonisti della piazza finanziaria e della consulenza.

La Swiss-American Chamber of commerce è suddivisa in 'chapter' funzionali (per esempio dedicati alle questioni fiscali) e geografici.

Dei tre 'capitoli' territoriali quello ticinese è ovviamente il più piccolo, raccogliendo solo 80 dei 2400 soci della Swiss-American Chamber of Commerce. «Si tratta comunque del 3% del totale, una quota non troppo inferiore a quella della popolazione o del Pil ticinese in Svizzera. È stata sicuramente una scelta lungimirante quella del compianto presidente di Bsi Giorgio Ghiringhelli di voler creare in Ticino, già 25 anni fa, un chapter ticinese o italofono della Camera di commercio svizzero-americana», ricorda Franco Polloni, chairman del Ticino Chapter della Swiss-American Chamber of Commerce. Ottanta soci tra persone giuridiche e fisiche che rappresentano uno spaccato interessante e a tratti non ovvio dell'economia ticinese.

«Certamente in un'economia ticinese concentrata sull'Italia, sui mercati europei e sempre più su quelli asiatici il mercato americano ha un'importanza minore», ammette Polloni, responsabile della divisione Private Banking Ticino & Central Switzerland di Bsi, che fa notare però come sia non solo rilevante, ma in progressivo aumento la presenza in Ticino di multinazionali americane. Il colosso americano General Electric è entrato nel 2001 a Riazino acquisendo Invertomatic, uno spin-off dell'Agie di Losone, specializzata nella produzione di gruppi di continuità statici. Sempre a Riazino la Turbomach, fondata nel 1979, che opera nel settore dei generatori assemblati a turbina a gas, degli impianti a cogenerazione di calore ed energia e dei sistemi avanzati di raffreddamento per applicazioni industriali, nel 2004 è entrata a far parte del gruppo americano Caterpillar. Il terzo caso è quello della Rolla Sp Propellers di Novazzano, fondata nel 1983 e specializzata nella produzione di eliche per navi, che nel 2004 è stata acquisita dalla statunitense Twin Disc. Inc. Il quarto esempio è la KerrHawe di Bioggio, ditta che fornisce prodotti di consumo per il settore dentario: nel 2001 il pacchetto azionario di quella che allora si chiamava Hawe Neos Holding è stato acquisito dalla società americana Sybron Dental Specialties. Rolla e KerrHawe non sono socie della Swiss-

American Chamber ma lo è la Vf, multinazionale del casual e dell'outdoor che ha a Lugano il suo quartier generale in Europa.

Location Ticino. Il numero delle aziende americane che investono in Ticino potrebbe essere maggiore: il Ticino Chapter della Swiss-American Chamber of Commerce produce e aggiorna ogni anno una documentazione, 'Location Ticino', per sottolineare alle aziende internazionali e in particolare americane i vantaggi di collocare il loro quartier generale nella Svizzera italiana.

Quali sono questi vantaggi? Ovviamente tutti quelli indicati dal Ceo della Swiss-American Chamber of Commerce nell'intervista precedente. Basta sostituire Kloten con Malpensa, o meglio affiancare l'una all'altro, e considerare, oltre ai Politecnici federali, la ricchissima offerta di formazione post-secondaria e di R&D che in Ticino si è venuta a creare negli ultimi anni. A questi plus il Ticino ne aggiunge alcuni di rilievo. Il rapporto preferenziale con la regione Lombardia, una delle tre più vitali dell'Europa, e quindi l'accesso a un pool di competenze che nel settore moda per esempio non ha ancora eguali nel mondo. E più in generale l'accesso a un ampio bacino di manodopera estremamente qualificata, reperibile nella fascia transfrontaliera, che si aggiunge a quella locale, multilingue e qualificatissima. «Ci piace anche pensare che la qualità della vita qui in Ticino sia perfino superiore a quella offerta da Ginevra e Zurigo: abbiamo una dimensione ancora più a misura d'uomo e un paesaggio per molti versi ancora più piacevole», continua Polloni, membro della Commissione per le questioni finanziarie e fiscali dell'Associazione svizzera dei banchieri e della Commissione fiscale dell'Associazione bancaria ticinese, «inoltre, ma qui si va nei particolari, i costi del lavoro e delle case sono nettamente più bassi rispetto a Zurigo e Ginevra e il regime fiscale a carico di imprese e di privati è più che concorrenziale con altre aree della Confederazione».

«Forse esiste anche la possibilità di attirare qui a Lugano degli operatori finanziari nordamericani», sottolinea Polloni, come del resto accadeva fino a pochi anni fa quando a Lugano avevano sede i grandi broker americani o broker locali specializzati in titoli statunitensi, «abbiamo già fatto sapere alla consigliera di Stato Laura Sadis che, qualora l'iniziativa 'Ticino for Finance' venisse esplicitamente allargata Oltreatlantico, potremmo divenire volentieri partner ufficiali dell'iniziativa».

«E ci sono anche dei nuovi motivi di interesse: pensiamo alla filiera di logistica avanzata che si è creata in Ticino negli ultimi anni. Hanno iniziato i marchi europei, ma c'è spazio di crescita per quelli statunitensi», sottolinea Marco Haefliger, che all'interno del Ticino Chapter segue in modo particolare il rapporto con i media, «erroneamente pensiamo che l'economia ticinese sia costituita dal settore finanziario e da alcune decine di piccole e medio-piccole aziende. Secondo una stima fatta nel 2009 su dati 2008 dagli studenti della Facoltà di economia dell'Usi, le multinazionali presenti in Ticino realizzavano un fatturato di 8,5 miliardi di franchi».

Lo studio citato da Haefliger, funzionario della Bsi, fa parte di una interessante iniziativa promossa dal Ticino Chapter. Dal 2009 ogni anno un gruppo di studenti della Facoltà di scienze economiche dell'ateneo luganese coordinati da Gianluca Colombo, professore all'Usi e direttore dell'Istituto di Management, affronta un tema e lo approfondisce su incarico del Ticino Chapter.

Nel 2010 il tema del field project è stato indagare la situazione e le prospettive del Ticino come luogo di insediamento per start-up. Tra i vari aspetti quantitativi e qualitativi, lo studio ha analizzato i fattori di successo e di fallimento delle nuove imprese, i modelli di business, i mercati e in generale il contesto in cui si sviluppa il business, comprese le strutture istituzionali costituite proprio per promuovere l'innovazione e l'imprenditorialità. Ne risulta che, nonostante l'elevato

tasso di imprenditorialità del Cantone, si è ancora lontani dal realizzare quell'ideale di società 'amica dell'imprenditorialità' da più parti e da tanto tempo auspicato.

Lo studio viene presentato pubblicamente nel corso di un evento che vede la partecipazione di molti attori della scena economica e politica cantonale. «Gli studenti coinvolti dispongono in genere di esperienze pratiche e specialistiche ancora limitate, ma sono molto ben motivati e accompagnati dai docenti. Offrire agli studenti la possibilità di presentare il proprio lavoro nel corso di una manifestazione, con la partecipazione attiva di un membro del governo cantonale o di dirigenti di associazioni economiche, assicura in partenza un buon grado di concretezza. Sarebbe forse auspicabile un coinvolgimento mirato di più 'decision-maker' del mondo economico e politico, a seconda dei temi. Uno degli scopi della Chamber è infatti anche quello di sensibilizzare in maniera ricorrente l'opinione pubblica sull'importanza per l'economia dei flussi commerciali e finanziari internazionali», prosegue Polloni.

Collaborazione con la piazza finanziaria. Il Ticino Chapter vive grazie al lavoro volontario dei suoi esponenti, ma nonostante questa struttura più che leggera riesce a svolgere un lavoro importante sia all'interno del Cantone, con un costante collegamento con le varie realtà, sia all'esterno, attraverso contatti con l'Ambasciata americana a Berna, per esempio, o partecipazione agli eventi organizzati dalla Swiss-American Chamber a Zurigo. «Ci sono regolari collaborazioni con il Centro di studi bancari di Vezia: giornate di studio ad hoc con la partecipazione di esperti individuati nella rete di contatti della Chamber, con cui si cerca di diffondere congiuntamente le conoscenze di base per potere meglio affrontare le molteplici problematiche in ambito bancario e fiscale che toccano la Svizzera e gli Stati Uniti, in particolare le amnistie fiscali e il Foreign Account Tax Compliance Act», ricorda Marco Haefliger.

«Attraverso il Ticino Chapter della Swiss-American Chamber of Commerce pensiamo di poter svolgere un'attività proficua offrendo, in determinate attività e questioni, supporti mirati, ma anche spunti di riflessione e requisiti che rispecchiano obiettivi e necessità dei nostri membri», conferma Polloni. A titolo di esempio si seguono con interesse le questioni legate alla mobilità (Alp Transit, collegamento ferroviario Lugano-Malpensa, Lugano Airport, galleria autostradale del Gottardo).

«L'aspetto logistico è sicuramente una carta che il Ticino può giocare, già ora e in prospettiva, quando Alp Transit porterà Zurigo sulla soglia di casa e permetterà di potenziare il trasporto merci. Abbiamo invece qualche preoccupazione per quel che riguarda la chiusura temporanea della galleria autostradale del Gottardo e siamo sicuramente a fianco di chi propone la costruzione di una 'seconda canna' del traforo », nota Haefliger.



A volte il Ticino Chapter interviene anche in prima persona. Per esempio ha convinto il Cantone a permettere eccezioni alla norma che imponeva a tutte le scuole, e quindi anche a quelle internazionali, di svolgere oltre la metà dell'insegnamento nella scuola dell'obbligo in lingua italiana.

Inoltre il Ticino Chapter organizza tre-quattro eventi l'anno, il più importante dei quali, l'Annual dinner, raccoglie un buon numero dei soci ticinesi sia per il piacere di incontrarsi sia per ascoltare l'ospite di onore, sempre una figura di grande rilievo del mondo diplomatico o dell'economia. All'Annual dinner o agli eventi organizzati – sempre su temi di grande attualità e

sempre con un grande riscontro da parte della stampa – hanno partecipato, per fare qualche esempio, l'ambasciatore americano a Berna, quello presso le organizzazioni internazionali con sede a Ginevra, Wto in primis, consiglieri federali e il presidente del Nasdaq. Nel corso del prossimo anno è previsto l'intervento del Ceo di Google in Europa.

Il Ticino Chapter si occupa meno – come del resto la Swiss-American Chamber – del settore turistico, «che ha un suo tessuto assai ampio, se non troppo ampio, sia a livello di associazioni, sia a livello di strutture che ne seguono la promozione», afferma Haefliger, «è vero però che le presenze di turisti nordamericani nel Cantone sono sempre meno residuali. Forse anche il Ticino gode di quell' 'effetto George Clooney' che ha fatto scoprire le ville e gli alberghi del lago di Como alla clientela nordamericana».

«Nel complesso credo si possa dire che il Ticino si è avvicinato all'America nei 25 anni di esistenza del nostro Ticino Chapter. È sempre meno raro sentir parlare inglese con l'accento di Oltreatlantico per le strade o negli alberghi di Lugano», conclude il chairman del Ticino Chapter della Swiss-American Chamber of Commerce Franco Polloni, «o sentire di un giovane che è andato negli Usa, invece che a Zurigo o Ginevra, a completare i suoi studi o per la sua carriera lavorativa. Il Ticino è divenuto ancora più cosmopolita e gli Stati Uniti sono sempre più vicini. Per questo abbiamo iniziato a festeggiare anche noi, insieme alla non piccola comunità americana in Ticino, la festa nazionale statunitense il 4 luglio!».

### **Un 'Capitolo' avvincente**

È uno 'spaccato' del Ticino che produce ed esporta beni, servizi e conoscenza quello che emerge dall'analisi dei soci aziendali della Swiss-American Chamber of Commerce con sede nel Cantone (vi sono anche numerosi professionisti e altre persone che aderiscono a titolo personale). Ci sono ovviamente le non molte consociate e filiali in Ticino di gruppi statunitensi, ci sono quelle piccole multinazionali con sede centrale nel Cantone che sono l'ossatura del secondario e dei servizi nel Cantone, e ovviamente una ottima rappresentanza del settore finanziario e della consulenza legale e aziendale.

Due fra le aziende socie della Camera di commercio svizzero-americana operano in un settore poco noto ma importante, la filiera agro-industriale. Si tratta della Pioneer Hi-Bred Switzerland di Manno, che fa parte del gruppo DuPont e si occupa di sementi, e della Natural Alternatives International, sempre di Manno, sede di un gruppo quotato in borsa che produce supplementi nutrizionali per l'industria farmaceutica ed alimentare.

Nel campo tessile-abbigliamento c'è stato un periodo in cui il sogno americano prendeva la forma dei jeans e del vestire causal: ha sede a Lugano ed è socia della Swiss-American Chamber la Vf international, parte di un gruppo che gestisce 35 brand leader nell'abbigliamento casual come Wrangler e negli accessori outdoor come Timberland, Eastpak e Napajiri.

Sempre nel settore moda tra i soci ticinesi della Swiss-American Chamber troviamo, a Caslano, la Bally, divenuta parte del gruppo John A. Benckiser, noto per la multinazionale Renckit Benckiser ma presente anche nella gestione e nella commercializzazione di calzature di fascia alta con marchi come Bally, Belstaff, Derek Lam, Jimmy Choo, Solange Azagury-Partridge e Zagliani.

La forte filiera farmaceutica è ben rappresentata. Sono socie della Chamber la Helsinn di Pambio-Noranco e la Linnea di Riazzino, che estrae e purifica principi attivi di origine vegetale (o realizza gli equivalenti di sintesi) per conto di aziende farmaceutiche, alimentari e cosmetiche. Michael A.

Granville, presidente di Linnea, fa parte del board del Ticino Chapter della Swiss-American Chamber of Commerce.

Socia anche la Medacta International di Castel San Pietro, nota per i suoi prodotti e soluzioni per la chirurgia e la riabilitazione prevalentemente ortopedica, così come la Valois Dispray, leader nei dispensing system, soprattutto spruzzatori: è la consociata più importante in campo farmaceutico della holding Aptagroup.

Nell'industria tra i soci troviamo la Precicast di Novazzano, socia in quanto è statunitense una parte importante della clientela che utilizza i suoi stampi di precisione nel settore aeronautico e della produzione di turbine, e la Turbomach di Riazzino, che vende soprattutto in Europa e nei Paesi emergenti i suoi impianti di cogenerazione e fa parte del gruppo statunitense Caterpillar. Il colosso dell'industria americana General Electric, e precisamente la divisione Consumer & Industrial, ha a Riazzino l'ufficio europeo del gruppo Digital Energy. A partire da una solida leadership nei gruppi di continuità la società di Riazzino, socia della Chamber, presidia l'interessante business della gestione di reti elettriche e delle smart grid.

Ha sede anche a Riazzino l'headquarter europeo di Middlesex industries, specializzata in nastri trasportatori e sistemi automatizzati di magazzino e picking per impianti di logistica avanzata. Nelle infrastrutture per la logistica opera anche Cavotec, un gruppo internazionale con sede a Lugano che vende soluzioni per il controllo di aeroporti, porti, navi e miniere.

Al confine fra industria e finanza la Valcambi, raffinatore di metalli preziosi di Balerna che dal gruppo Credit Suisse è passata nelle mani dei soci privati fondatori e della aurifera Newmont Mining.

Nel campo della finanza non sorprende trovare tra i soci ticinesi della Swiss-American Chamber of Commerce la Bsi, che esprime il presidente del Ticino Chapter, nonché due altri componenti del board, Marco Häfliger e Vincenzo Piantedosi. Anche Marco Netzer di Banca Cramer siede nel board del Ticino Chapter. Fra i soci ticinesi della Swiss-American Chamber of Commerce troviamo anche Cornèr Banca, Banca del Ceresio e Ubs-Ticino.

Non mancano alcune boutique, come Saint George Capital Management di Lugano, asset manager costituito nel 2008 e parte del Gruppo Fondiaria Sai e Kastor Investment Consulting, che offre servizi di consulenza agli investimenti sia agli investitori istituzionali come i fondi pensione che ai privati. Jennifer Bullard Brogginì di Kastor fa parte del Board del Ticino Chapter.

Lugano Financial Advisors ha una ottima ragione per essere socia della Chamber: si rivolge infatti in modo specifico a privati soggetti al fisco statunitense. È iscritta presso la Securities and Exchange Commission (Sec) come Registered Investment Advisor (Ria).

Ari American Realty Investors di Lugano è attiva dal 1964. Con 150 dipendenti gestisce immobili negli Stati Uniti, soprattutto grandi complessi residenziali a Houston e nel sud della Florida per conto di investitori prevalentemente ma non necessariamente europei. Il suo presidente, Fausto Rusca, fa parte del Ticino Chapter Board. Un lavoro simile è svolto prevalentemente in Svizzera da un altro socio, Wullschleger Martinenghi Manzini Servizi Fiduciari di Lugano, che opera però come fiduciaria a 360 gradi. Non poteva mancare fra i soci John P. Gandolfi, decano degli insurance brokers luganesi e braccio in Ticino dei Lloyds.

Nel mondo della consulenza ovviamente sono iscritte alla Chamber le sedi luganesi di PriceWaterhouseCoopers e di Kpmg e diversi studi legali: Brioschi Gianella Timbal & Cometta,

Cattaneo & Postizzi Studio Legale, Molino Adami Galante, lo Studio Legale Brogginì e lo Studio Velo, tutti con sede a Lugano. Luisa Gianella rappresenta la categoria nel board del Ticino Chapter della Swiss-American Chamber of Commerce. Anche Mario Cao, già numero uno di Pwc in Ticino, ora consulente indipendente, fa parte del board.

Diverse le società di consulenza specializzate: Talenture advisory, che opera nel campo della consulenza fiscale, sia domestica che internazionale, per persone fisiche e giuridiche, Equus Informatica di Lugano, che offre servizi di consulting, technology e outsourcing e la Imc Integral Management Consultancy di Bigorio-Sala, specializzata nella finanza eccezionale, nella consulenza manageriale e nella gestione delle risorse umane.

Giustamente nel presentare il Ticino agli investitori americani la Swiss-American Chamber of Commerce sottolinea la presenza nel Cantone di due scuole internazionali: The American School in Switzerland (Tasis) di Montagnola e il Franklin College Switzerland di Sorengo. Lynn Fleming Aeschliman di Tasis e Robert J. Gebhardt del Franklin College siedono nel board, mentre International Initiatives Inc. Tripleye è l'azienda di Christoph A. von Arb, vicepresidente del Ticino Chapter. Si tratta di una particolare realtà che assiste università, ma anche start-up e aziende centrate sulla conoscenza, a sviluppare una strategia internazionale di sviluppo.

- [Ticino Management & Swiss Money Management e-zine gennaio e febbraio 2015](#)
- [Si impone il Ma](#)
- [Social media: la piazza non c'è più](#)
- [Si può fare](#)
- [Mettere in rete le Pmi](#)

Tag: [ticino management](#)